

Il forum Il ministro per i Rapporti con il Parlamento parla di democrazia maggioritaria organizzato al Suor Orsola

Vito: i sindaci non restino senza consenso del partito

NAPOLI — «Con il sistema elettorale in vigore, il sindaco è forte del mandato ricevuto dai cittadini e non risponde ai partiti. Ma quando i rapporti con la città non sono buoni, la sintonia e il consenso del proprio partito diventano necessari. Altrimenti, nuove elezioni».

Lo ha detto ieri il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, intervenendo ad un incontro con gli studenti organizzato dalla Scuola di giornalismo dell'Università Suor Orsola Benincasa dal titolo "Il Governo, il Parlamento in una democrazia maggioritaria". Vito ha anche accennato alla mozione di sfiducia parlamentare sul caso Napoli presentata dagli esponenti di centrodestra, precisando che si tratta «di un atto di indirizzo politico che servirà agli elettori del centrodestra per fargli comprendere che il Governo non è sordo alle loro richieste: si tratta di un atto che se approvato non potrà avere effetti concreti, ma dimostrerà la forte spinta del centrodestra per un cambio di governo in città». Il ministro per i Rapporti con il parlamento, inoltre, pur interessato dalle domande degli studenti sulle candidature alle prossime elezioni provinciali in Campania, si è limitato a commentare che «ci saranno candidati forti». Poi, Elio Vito ha risposto ad una domanda sulla utilità delle primarie: «Guardo con favore — ha spiegato — e giudico positiva, soprattutto per le cariche locali, la scelta del candidato attraverso le primarie. In questo modo si continua a garantire il contatto con i cittadini e non solo quello all'interno dei partiti con le tessere». Il ministro ha tenuto a puntualizzare come i rapporti tra Forza Italia e Alleanza nazionale non siano a rischio: «Non ci sono polemiche sulla nascita del partito unico, ma solo una normale dialettica politica che precede la formazione del partito. Il partito unico — ha aggiunto — si farà nella data stabilita e come previsto da un processo in corso ormai da molto tempo. È normale, poi, che ci sia un dibattito politico che porti alla formazione del partito stesso». Vito, nel corso del forum, presieduto da Lucio D'Alessandro, preside della facoltà di Scienze della Formazione del Suor Orsola, e moderato dal direttore del *Corriere del Mezzogiorno* Marco Demarco, ha esposto agli studenti l'evoluzione dei rapporti tra governo e parlamento dal sistema proporzionale a quello maggioritario. «Oggi i cittadini votano un presidente del Consiglio e un programma di governo che vengono presentati loro prima delle elezioni — ha spiegato — e questo fa sì che i presidenti designati scelgano candidati per le proprie liste in grado di portare avanti, una volta eletti, quel programma di governo, senza per questo svilire la centralità legislativa del parlamento». Cifre alla

mano, nei primi otto mesi dall'insediamento «il governo Berlusconi ha firmato 30 decreti legge, mentre quello di Prodi ne aveva fatti 32 nello stesso periodo. I decreti avevano poi effettivamente carattere di urgenza, basta pensare all'emergenza sicurezza, alla crisi dei rifiuti in Campania o all'Alitalia. In questi 8 mesi il governo ha poi posto al fiducia 10 volte, mentre Prodi l'aveva fatto 11 volte».

A. A.

L'INCONTRO

Il ministro Vito «Nuove regole negli enti locali»

ENRICA PROCACCINI

«Gli amministratori locali devono rispondere ai cittadini che li hanno eletti, ma devono anche tenere in considerazione il consenso politico dei propri partiti». Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, Elio Vito, spiega così agli studenti della scuola di giornalismo del Suor Orsola Benincasa, che ha incontrato ieri mattina, i motivi che avrebbero dovuto spingere Iervolino e Bassolino alle dimissioni. Sulle vicende campane non si dilunga. Non commenta la candidatura di Cesaro alla Provincia, «non mi occupo - dice - di politica locale». Rivendica la bontà delle candidature del centrodestra presentate in questi ultimi 15 anni in Campania e in città e accenna un timido mea culpa sul modo di fare opposizione. «Vanno rivisti gli statuti degli enti locali per riscrivere i poteri della minoranza ed evitare i tanti piccoli casi-Villari che si registrano nel Paese». A livello periferico come a livello centrale. «Occorre modificare al più presto i regolamenti parlamentari». Per chiarire i ruoli di maggioranza e minoranza, come nel caso-Rai, ma soprattutto per velocizzare i tempi di approvazione dei progetti di legge di iniziativa governativa. Per Vito, il ricorso alla decretazione d'urgenza e al voto di fiducia («che non segna un record con questo Governo») non esautorano il Parlamento. Nessun pericolo se le Camere, più che legiferare, rischiano di limitarsi a ratificare le decisioni dell'esecutivo. «Siamo passati da una democrazia consociativa a una maggioritaria, forte della legittimazione che viene del voto popolare, che sceglie il premier e il programma. L'obiettivo è la realizzazione del programma». E poi, tiene a precisare, «finora nessun provvedimento è stato blindato: tutti i decreti legge sono stati modificati da emendamenti della maggioranza, a volte presentati dalla stessa opposizione».



La «lezione» di Vito

Il ministro Elio Vito al Suor Orsola Benincasa

EVENTI / 1



Domani all'Università Suor Orsola Benincasa, il Forum della Scuola di Giornalismo dal tema «Il governo, il parlamento in una democrazia maggioritaria». Dopo il saluto del Rettore Francesco De Sanctis e di Lucio D'Alessandro, preside della Facoltà di Scienze della Formazione e condirettore con Paolo Mieli della Scuola, gli studenti si confronteranno con il ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito in un dibattito moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco Demarco.

.....
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Napoli, ore 11

LA LEZIONE**Suor Orsola, forum
con il ministro Vito**

QUESTA mattina alle 11 nell'Aula «Giancarlo Siani» dell'Università «Suor Orsola Benincasa» si svolgerà il Forum della Scuola di Giornalismo «Suor Orsola Benincasa» dedicato al tema «Il governo, il parlamento in una democrazia maggioritaria». Dopo l'introduzione del rettore Francesco De Sanctis e di Lucio D'Alessandro, preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università e condirettore con Paolo Mieli della Scuola di Giornalismo, gli studenti della Scuola di Giornalismo «Suor Orsola Benincasa» si confronteranno con il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito in un dibattito moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco.

Forum con Vito al Suor Orsola

Napoli - Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, Aula Giancarlo Siani - Via Suor Orsola 10, ore 11. Forum della Scuola di Giornalismo "Suor Orsola Benincasa" dedicato al tema "Il governo, il parlamento in una democrazia maggioritaria". Dopo il saluto introduttivo di Francesco De Sanctis Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa e di Lucio D'Alessandro Preside della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università e condirettore con Paolo Mieli della Scuola di Giornalismo, gli studenti della Scuola di Giornalismo "Suor Orsola Benincasa" si confronteranno con il Ministro per i Rapporti con il Parlamento Elio Vito in un dibattito moderato dal direttore del Corriere del Mezzogiorno Marco De Marco.